

Primo piano | Politica

Forza Italia: «Caldoro candidato governatore»

Decisione ufficiale con una nota, Carfagna fonda «Voce libera» e Berlusconi si arrabbia

La vicenda

● Sarà Stefano Caldoro il candidato di Forza Italia alle prossime regionali. Sciolta ogni pur minima riserva, ieri è arrivata la nota ufficiale del partito di Berlusconi. Si rinnova la sfida con De Luca

NAPOLI Stefano Caldoro sarà il candidato a presidente del centrodestra alle regionali di maggio 2020. Ora c'è l'ufficialità di Forza Italia. «In Campania», si legge in una nota del partito di Berlusconi, «in seguito agli accordi assunti, che assegnano a Forza Italia l'indicazione del candidato presidente», il partito «conferma la già più volte annunciata candidatura di Stefano Caldoro».

Nel documento viene ricordato anche «che Forza Italia è il partito che ha fondato il centrodestra più di 25 anni fa e che da allora ha gestito e

continua a gestire con assoluta lealtà i rapporti con gli alleati». Molte le reazioni alla (ri)candidatura dell'ex presidente della Regione. Cominciando da Berlusconi: «Stefano sarà un ottimo amministratore e farà benissimo», ha detto il leader di Forza Italia. «Con la conferma è arrivato dunque il momento di dimostrare la massima coesione interna e una totale unità di intenti per affrontare l'unica vera sfida: mandare a casa il peggiore governo regionale della storia della Campania», ha aggiunto il coordinatore regionale di FI, Domenico De

Siano. Insomma, il prossimo mese di maggio andrà in scena la rivincita di cinque anni fa tra Vincenzo De Luca e Stefano Caldoro. In realtà, si tratta della «rivincita della rivincita», visto che nei cinque anni precedenti era stato Caldoro a battere De Luca. Il quale, sulla candidatura del forzista, ha parlato così: «Non commento le decisioni di Forza Italia ma ne prendo atto. Che sfida sarà con Caldoro? E che ne so, io parlo dei fatti, altrimenti per me la politica non ha significato». Dunque tramontano tutte le altre ipotesi alternative a Caldoro che pure

in questi mesi avevano tenuto banco nel centrodestra. Mara Carfagna, il primo nome circolato per tentare la scalata a Palazzo Santa Lucia, è in realtà uscita di scena abbastanza in fretta. Oggi, però, lancerà la sua associazione «Voce Libera», con tanto di logo: società civile, parlamentari ed ex parlamentari ne faranno parte.

Con loro, anche l'ex «mister Spending review», Carlo Cottarelli. Berlusconi non ha preso bene affatto la scelta di Carfagna: «Ho avuto l'offerta di essere presidente onorario di Voce Libera ma ho detto di no, perché in un partito libero



In campo Stefano Caldoro

credo sia inutile far nascere associazioni che finiscono per rappresentare una corrente che rischia di dividere il partito stesso», ha detto l'ex premier che, candidando Caldoro in Campania, ha fatto ricadere la scelta su un esponente della «casa madre», su di un uomo di partito che ha già governato la Regione ed è stato anche ministro dell'attuazione del programma di un suo governo, dal 23 aprile 2005 al 17 maggio 2006.

A questo punto in Regione si attende ancora l'ufficializzazione del Pd alla candidatura di De Luca, e il nome del candidato del Movimento Cinquestelle. Per i grillini il nome più ricorrente resta quello del ministro Sergio Costa. Ma per il momento non c'è nulla di ufficiale.

Paolo Cuzzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Simona Brandolini

NAPOLI «Sono più che orgogliosa, sono commossa: il concetto della restituzione, da parte di chi sa fare impresa, significa creare opportunità di sviluppo che non condannino alla gabbia i nostri ragazzi». Marilù Faraone Mennella è nata e cresciuta a Torre Annunziata, perciò parla di concetto di restituzione. Perché dopo, appena due anni, è stata consegnata al comune vesuviano l'idea progettuale del waterfront e delle aree retrostanti, sviluppata da Josep Acebillo, uno dei padri della moderna Barcellona. Si dà il via, insomma, alla rigenerazione della Buffer Zone. Che nasce grazie alla partnership tra soggetti pubblici, Naplest et Pompei, Acen e Unione Industriali. «Lo diciamo da sempre e oggi ne abbiamo conferma: una proficua collaborazione tra attori pubblici e privati non solo è possibile, ma auspica-



Impegno Marilù Faraone Mennella

la logica di un privato che investe soldi privati nel disegno di largo respiro».

Questo è un modello che funziona. Perché non è esportabile a Napoli, per esempio? La sua associazione lavora anche sull'area orientale della città.

«Per Napoli est, come per Bagnoli, se non si risolve il problema delle bonifiche non si può fare niente. All'epoca la società Napoli orientale fu smantellata, la governance solo pubblica senza l'innesco del privato non funziona. Come anche Bagnoli testimonia. L'impresa si deve muovere nel rispetto assoluto delle regole, ma in città bisogna scrivere una nuova pagina nel rapporto tra pubblico e privato».

C'è sempre il pregiudizio delle mani sulla città, vero?

«Che è sbagliatissimo. Noi ci portiamo dietro l'idea che del



La partnership
Una collaborazione non solo è possibile ma auspicabile per i grandi progetti

cabile. Chiamare l'artefice della rinascita urbanistica di una città come Barcellona a studiare, pensare e disegnare possibili sviluppi di un'area dalle grandi potenzialità come questa è stato un traguardo raggiungibile proprio nel quadro di una riuscita collaborazione. Ora c'è una visione complessiva che si estende all'intera Buffer Zone di Pompei, si tratta della più importante e concreta occasione di rilancio di questo territorio».

Andiamo per gradi. Quali sono le precondizioni?

«Quando un privato opera sul territorio deve avere corrispondenza adeguata degli stakeholder istituzionali. Abbiamo cominciato nel 2017 firmando un protocollo con l'Unità grande progetto Pompei, in quel momento il direttore era il generale Curatoli, e mancava il masterplan dell'extra moenia».

Perché l'intramoenia era ampiamente finanziata.

«Con 105 milioni. Ma la novità, anzi la vera rivoluzione, di

Faraone Mennella: «Il pubblico non tema chi vuole investire»

L'imprenditrice: vi racconto la rivoluzione Buffer Zone

Sanità e assistenza

Convegno con Speranza

Domani a Napoli (ore 9 hotel Royal), convegno con il ministro della Salute Roberto Speranza per fare il punto sull'assistenza sanitaria in Italia, a cura del gruppo Gesco. Si parla di diseguglianze Nord-Sud. Introduce Gesco Sergio D'Angelo. Tra gli interventi: Roberto Rossini (Acli), Stefano Vecchio (Forum Droghe), Vincenzo Falabella (Fish), Salvatore Di Fele (Psichiatria Democratica). Modera Marco Esposito.

ASL NAPOLI 1 CENTRO
U.O.C. Acquisizione Beni e Servizi
Via Comunale del Principe 13/a - 80145 Napoli

Bando di gara
È indetta procedura di gara aperta per la fornitura triennale di sistemi analitici (in noleggio) per la determinazione di esami emocromatometrici e di esami di coagulazione, occorrenti ai Laboratori Analisi di pertinenza della ASL Napoli 1 Centro, comprensiva di eventuale proroga di sei mesi. Criterio: artt. 60 e 95, comma 2, del D. Lgs. 50/16. Importo: € 2.400.000,00+ IVA - Termine ricezione offerte: ore 12:00 del 05/02/2020 - Apertura: ore 10:30 del 12/02/2020 - Bando, allegati e Capitolato sono disponibili su www.sorsa.it in home page e nella sezione "Amministrazione trasparente/bandi di gara/gare e sul sito aziendale www.aslnapoli1centro.it
Il Responsabile del Procedimento - Direttore U.O.C. Acquisizione Beni e Servizi: **Dott.ssa Liliana Lodato**

GORI S.p.A.
Via Trentola n. 211 - 80056 Ercolano (NA)

Avviso di aggiudicazione Servizio di recapito mediante raccomandata a.r. delle lettere di diffida e messa in mora e di altre missive commerciali di GORI S.p.A.
Codice Identificativo Gara (CIG): 7894541D50
Procedura di aggiudicazione: L'Appalto in oggetto è stato aggiudicato con il criterio "dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo", ai sensi dell'art. 95 del d.lgs. 50/2016 e ss. mm".
Importo complessivo dell'appalto posto a base d'asta: € 1.285.000,00, oltre IVA, comprensivi di € 0,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
Aggiudicazione dell'appalto: La Stazione Appaltante ha disposto, in data 28/08/2019, l'aggiudicazione efficace nei confronti dell'RTI: **Gruppo Servizi Postali (Impresa Mandataria) - Eurisko Post S.r.l.** (Impresa Mandante), con un ribasso offerto del 55,51% ed un punteggio complessivo conseguito pari a 95,78 punti.
Il relativo contratto è stato stipulato in data 26/11/2019, per un importo complessivo al netto dell'IVA, di € 571.696,50, di cui € 0,00 per oneri di sicurezza
Procedura di ricorso: Le eventuali procedure di ricorso potranno essere presentate innanzi al TAR Campania - Sezione di Napoli nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente esito.
Pomigliano d'Arco (NA), il 02/12/2019
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Francesco Savarese

quella legge speciale è un'altra: e riguarda le zone limitrofe alle aree archeologiche bellissime di Pompei, Stabia, Ercolano e Oplonti. Una legge speciale che consente di semplificare e accelerare, oltre che all'articolo 1, dare un indirizzo di politica industriale al territorio. Dunque serviva un masterplan. Siamo intervenuti noi col know how di Naplest, condividendolo con nove comuni e donandolo all'Ugp. Nel marzo del 2018 il masterplan è stato approvato. Dopodiché abbiamo cominciato a lavorare su pezzi. Con Unione Industriali e Acen ci siamo concentrati su Torre Annunziata».

Arriviamo a ieri. Alle linee di indirizzo.

«Che il sindaco presenterà in consiglio comunale. A valle il Comune può chiedere fondi per le infrastrutture e i privati proporre interventi di rigenerazione urbana. Tutte nell'ottica della legge che prevede che le fabbriche dismesse possano essere recuperate. Queste sono le premesse senza le quali nessun investitore mette un euro».

Cosa ha fatto la differenza?

«Tre cose. Una legge speciale innovativa, la 112, e una governance del ministero che non ha avuto vergogna di condividere con i privati un processo. Due: una forte volontà e determinazione, prima dell'Ugp e poi dell'amministrazione di Torre Annunziata. Infine



Napoli est
In quel caso se non si risolve il problema bonifiche non si potrà attuare nulla

privato non bisogna fidarsi. Ma poi ci perdiamo gli ottimi risultati che il rapporto virtuoso tra pubblico e privato può generare. È l'unico terreno possibile per creare sviluppo dal momento che il pubblico ha sempre meno competenze e risorse. Noi moriamo per mancanza di respiro di un territorio, che non ha un disegno moderno. Ancor più se si pensa che la città è ovunque considerata il fulcro dello sviluppo».

E a Napoli riuscirà in questa scommessa?

«La sfida è fare, non è più parlare, non abbiamo più il tempo. Sulla buffer zone ci sono già interessi stranieri perché condividono il metodo. Napoli ha premesse e precondizioni per ripetere questa esperienza, ho lavorato con umiltà, è possibile farlo. Bisogna crederci un po' di più e capire come e in che modo una norma possa snellire e accelerare, rispetto ai soliti strumenti che hanno reso difficili gli investimenti in città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA